

Magri (Adecco)

«Si valorizzano i risultati ottenuti»

■■■ **Monica Magri, direttore delle risorse umane di Adecco Italia**

Domanda 1. «Valuto positivamente il provvedimento: recepisce i cambiamenti e l'evoluzione dell'organizzazione del lavoro, le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e l'esigenza di conciliare dei tempi di vita e di lavoro».

Domanda 2. «Innanzitutto si riconosce una veste giuridica a una modalità già diffusa in alcuni settori di attività e per alcuni ruoli. Sarà possibile trovare le combinazioni più efficaci di flessibilità, dare ancora più valore al risultato della prestazione e alla qualità del lavoro, aumentare il senso di responsabilità e la capacità di lavorare in autonomia. Per le aziende non è solo una opportunità per ridurre i costi di gestione ma anche un elemento di attrattività».

Domanda 3. «Superati i rischi legati a salute e sicurezza del luogo di lavoro, l'autonomia nella gestione dell'orario di lavoro, se da una parte offre la libertà di organizzare i tempi della vita privata, dall'altra può spingere il lavoratore a eccedere nei



Monica Magri

tempi di lavoro. Il diritto alla disconnessione dovrebbe eliminare questa problematica. C'è poi il rischio di un minor coinvolgimento nella vita aziendale e nei gruppi di lavoro. La soluzione ideale potrebbe essere un modello misto tra smartworking e lavoro in ufficio».

Domanda 4. «Perché è - appunto - una modalità di lavoro più agile! Intendo dire che rispetto al telelavoro, l'azienda deve mettere a disposizione solo la tecnologia per la connessione e la gestione dei dati aziendali».

Domanda 5. «Sicuramente le piccole e medie imprese avranno necessità di tempi più lunghi di implementazione, sia perché lo smartworking vede oggi coinvolti principalmente i ruoli apicali, sia per la limitata diffusione di strumenti tecnologici che rendono agile il lavoro».

G.ANG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

